



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Pistoia

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2020-2022

Approvato nella seduta di Consiglio del 9 marzo 2020

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'ordine di Pistoia

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2020-22 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali).

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'ordine di Pistoia è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. Gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare, che vengono versati, pro quota da ciascun Ordine territoriale, al Consiglio Nazionale (art. 14 comma 2 del D.L.L. 23.11.1944 n.382).

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 ammonta a € 232,40 e si compone di:

- una quota di competenza quale forma primaria di finanziamento dell'Ordine.
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Va inoltre aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del DLgs 33/2013, come modificato ed integrato dal DLgs 97/2016, si specifica, alla lett.a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del CNAPPC

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione del

Consiglio Nazionale al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;

- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio ordinario;
- componenti del Consiglio di disciplina;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Estratto dal PNA 2016 (§5.2):

“La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Si precisa sin da ora che in attuazione delle nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza....”

4.1 Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi del Consiglio dell'Ordine di Pistoia, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio territoriale, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;

- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redige la Relazione Annuale;

4.2 Responsabilità

Estratto dal PNA 2016 (§5.2):

“Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull’osservanza del Piano. I dirigenti, pertanto, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, prevista all’art. 1, co. 12, della l. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all’interno dell’amministrazione. Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza dello stesso.”

Nel caso in cui il ruolo di RPC è ricoperto da un Consigliere, come previsto dal Cap. III §1.1 è prevista una responsabilità di tipo disciplinare.

Il Codice Deontologico vigente, all’art. 12 comma 3 prevede che *“I Professionisti che sono eletti componenti del Consiglio dell’Ordine, (e quindi applicabile anche al Consiglio Nazionale) nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge....devono adempiere al loro ufficio con diligenza, obiettività, imparzialità e nell’interesse generale”*.

La responsabilità, nel caso di specie, appare configurabile come di tipo colposo ex art. 41 comma 2 del Codice, *“o contro l’intenzione, quando l’evento, anche se preveduto, non è voluto dal Professionista e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline”*.

E sempre in base al Codice deontologico, art. 41 comma 4, *“ogni violazione deontologica colposa comporta la sanzione minima dell’avvertimento fino alla sanzione massima della sospensione per dieci giorni”*.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna delle aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegare al presente Piano Triennale 2019-2021.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Sono indirizzate alla:

- individuazione dei macro processi/attività da monitorare,
- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione

Il Responsabile, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale adibito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del Consiglio dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Consiglio dell'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da 11 Consiglieri territoriali e dalla segreteria, come da organigramma presente nel sito <http://www.architettipistoia.it/consiglio-ordine/>.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Consiglio dell'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.

Attività	Referente
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dagli Elenchi speciali	Segretario
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segretario
Accredito eventi formativi	Consiglieri referenti commiss. formazione
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Consiglieri referenti commiss. formazione
Riconoscimento crediti FPC di Enti terzi	Consiglieri referenti commiss. formazione
Pareri in materia di onorari	Coordinatore commiss. tassazione notule
Accesso documenti amministrativi	Segretario
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Consigliere referente commiss. cultura
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi di idee e progettazione	Consigliere referente commiss. cultura
Comunicazione (sito, newsletters, etc.)	Consigliere referente commiss. rapporti con gli iscritti
Personale	Presidente, Segretario e Tesoriere
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti	Presidente Consiglio di Disciplina
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Presidente Consiglio di Disciplina

8. I compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio dell'Ordine, in ragione del numero limitato di personale amministrativo operante all'interno dell'Ordine, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa e pertanto è stato ritenuto opportuno non applicare alcuna rotazione del personale.

9. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine ai seguenti

recapiti:

- Mail: architettipistoia@archiworld.it
- PEC: oappc.pistoia@archiworldpec.it
- posta: Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Pistoia, Via Sant'Andrea n. 49 - 51100 - Pistoia

10. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione del CNAPPC.

Il Referente dal 10/04/2018
Arch. Maria Paola Wallecchi



RELAZIONE DEL REFERENTE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2019

Predisposta dal Referente per la prevenzione della corruzione dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Pistoia.

E' stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure individuate nel PTPC. Alla mappatura di tutti i processi non si è riscontrato nessun evento corruttivo

L'intera sezione "Consiglio trasparente" del sito web è stata soggetta ad un flusso costante di dati che è avvenuta mediante l'adeguamento e l'aggiornamento del sito a seguito delle comunicazioni e precisazioni del CNAPPC e di ANAC. I monitoraggi sulle pubblicazioni sono stati effettuati mensilmente e sulla totalità di quanto pubblicato.

Non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" nè richieste di accesso civico "generalizzato"

stata eseguita idonea formazione dedicata alla prevenzione della corruzione mediante riunioni interne con l'impiegata di segreteria dell'Ordine degli APPC di Pistoia, la partecipazione ad eventi svolti dal CNAPPC e con l'ausilio delle circolari esplicative di ANAC e CNAPPC.

La formazione è avvenuta in progressione del lavoro, effettuando una disamina delle procedure e della documentazione con l'impiegata referente di segreteria.

Nell'anno 2019 non è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio in quanto ritenuta non necessaria vista la struttura dell'ente (due dipendenti e un unico ufficio amministrativo).

Non sono stati conferiti incarichi all'unico dipendente attualmente in ruolo

Non se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti dell'Ordine in quanto tale procedura non è inserita, vista la struttura dell'ente, nel piano triennale.

Nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi.

Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli

uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.).

Nel 2019 risultano due dipendenti:

- Bugiani Paola con qualifica C1.
- Valentini Martina con qualifica A2.

L'Ordine degli Architetti PPC di Pistoia ha regolarmente adempiuto a quanto disposto, nel rispetto della normativa vigente.

Il Consiglio dell'Ordine professionale per il quadriennio 2017/2021 si è insediato il 12 luglio 2017. A seguito del decesso del consigliere Arch. Gorgeri Fabiola, avvenuto in data 16/01/2019, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 2 c. 5 del D.P.R. 169/2005 il Consiglio ha provveduto al subentro del secondo dei non eletti iscritto alla medesima sezione dell'albo, avendo rinunciato il primo, Arch. Luca Restaneo.

Il Consiglio di Disciplina dell'Ordine professionale per il quadriennio 2017/2021 è stato nominato in data 12 settembre 2017 dal Presidente del Tribunale di Pistoia, con lettera prot. 1677/2017/U .

Il sito istituzionale è stato regolarmente aggiornato secondo le disposizioni.

In conformità alle disposizioni previste da ANAC, è stata compilata la scheda sintetica.

Il Referente dal 10/04/2018
Arch. Maria Paola Wallecchi

